

Il racconto dei nomi geografici
Roma, 15 aprile 2009

Nonostante la toponomastica venga considerata un argomento di nicchia, l'aula "Giuseppe Dalla Vedova" di Palazzetto Mattei in Villa Celimontana, il 15 aprile 2009, era affollata. L'adesione da parte di studiosi e non alla giornata di studi dedicata a "Il racconto dei nomi geografici" stimola diverse riflessioni. Prima fra tutte quella legata alla necessità che viene sempre più percepita di riappropriarsi di un'identità, intesa sia come appartenenza territoriale che culturale. Una seconda considerazione è collegata all'importanza insita nel conoscere il significato dei toponimi, nel cercare di capire le relazioni che intercorrono tra il nome e la Geografia dei luoghi. Dal dibattito è emerso, fin dai primi momenti, che tali ragionamenti dovrebbero trasformarsi in azioni da coltivare e diffondere tra le giovani generazioni ormai orfane di radici culturali e partendo da questo principio la giornata si è articolata in due momenti.

Gli interventi della mattinata si sono concentrati sulla necessità di costituire una Società Italiana di Toponomastica. È emerso il bisogno di un'istituzione che possa assumere il ruolo di coordinamento, possa divenire il punto di raccordo delle diverse discipline che si occupano dell'argomento.

La presenza di studiosi afferenti a ambiti di studio diversi, geografi (promotori dell'iniziativa), linguisti, storici, antropologi, ecc. si è tramutata nella richiesta comune di cercare di collaborare per sopperire alle mancanze che le singole discipline possono incontrare per motivazioni diverse come, ad esempio, per la scarsità di strumenti adeguati che consentano di poter agire in maniera esaustiva in ambito toponomastico. Questo è uno solo degli scopi che la nascita dell'Associazione Italiana di Toponomastica dovrebbe perseguire.

La Società Geografica Italiana, attraverso le parole del suo Presidente, Franco Salvatori, si è detta disponibile a collaborare per quanto si intenderà fare a seguito della costituzione di questa nuova istituzione.

I dieci relatori dell'incontro seminario della mattina, coordinato dal Prof. Cosimo Palagiano, hanno dato vita a una stimolante sessione du-

rante la quale è stato descritto lo stato dell'arte di alcune regioni, è stata avanzata la proposta di definizione di ambiti territoriali secondo il principio esposto dalla Prof.ssa Maria Giovanna Arcamone la quale asserisce che sarebbe opportuno che ognuno si occupi di ciò che conosce meglio. Di grande stimolo l'attenzione scrupolosa verso le fonti sottolineata dal prof. Vincenzo Aversano. Ma ancora i propositi e gli auspici di concretizzare tale iniziativa sottolineati dal Prof. Enzo Caffarelli, il quale promuoveva una divisione in gruppi di lavoro. Andrea Cantile si è interrogato sulla reale necessità di istituire una nuova Società, rispondendo che non solo è utile ma è anche urgente procedere in questa direzione in quanto un'associazione come quella auspicata non solo può coordinare e farsi promotrice di iniziative a livello locale e regionale ma può interloquire con le incursioni della politica sul territorio assumendo un ruolo di vigilanza. Il Prof. Paolo Di Giovine ha sottolineato l'importante ruolo che ha la cartografia storica per il linguista a cui mancano, in alcuni casi, gli strumenti per poter agire in autonomia. Della stessa opinione è la prof. Marina Fuschi. Il Prof. Paolo Poccetti ha affermato che la toponomastica è un patrimonio culturale universalmente riconosciuto e in quanto tale va preservato e valorizzato. Ha chiuso la mattinata di lavori il Prof. Ugo Vignuzzi tra i promotori, con il Prof. Palagiano, dell'iniziativa.

Il pomeriggio è stato dedicato alla presentazioni di volumi che hanno avuto per oggetto la toponomastica: *Toponimi e antroponimi: benedocumenti e spie d'identità per la lettura, la didattica e il governo del territorio* a cura di Vincenzo Aversano; *da Torino a Bari, atti delle giornate di studio di Onomastica* a cura di Elena Papa; *Toponimi costieri italiani nella cartografia dell'Istituto Idrografico della Marina* di Paola Presciuttini; *Toponomastica italiana. L'eredità storica e le nuove tendenze*, a cura Marina Fuschi, Gerardo Massimi.

Sandra Leonardi
Università della Tuscia di Viterbo